

L'allarme di Natale: a Savona e Albenga più letti nei reparti

Via al piano di potenziamento per fronteggiare l'aumento costante dei contagi. Il dg Prioli: «Se il trend continuerà, dovremo prendere decisioni importanti»

Luisa Barberis

Un nuovo incremento dei posti letto Covid all'ospedale di Albenga, il potenziamento della Rianimazione del San Paolo di Savona. Sono i tasselli principali del piano con il quale l'Asl si prepara a fronteggiare il fine settimana di Natale. Al momento il personale sanitario può contare su un bacino di sicurezza di 20 posti letto disponibili, ma, siccome il trend è in preoccupante ascesa ormai da giorni, sulla scrivania del direttore generale Marco Damonte Prioli è già pronta una strategia per far fronte a un gran numero di ricoveri. Ieri in provincia sono stati registrati 183 nuovi positivi (1.144 in regione a fronte di un gran numero di tamponi), che hanno portato sopra i duemila casi la provincia di Savona. Per la precisione al momento ci sono 2.072 contagiati e altre 1.270 persone in sorveglianza attiva. Allarme rosso per gli ospedali: ieri ci sono stati 4 nuovi accessi per un totale di 111 pazienti ricoverati, di cui 11 gravi in Terapia intensiva. Proprio la Rianimazione è motivo di grande preoccupazione per l'Asl: le 10 postazioni del San Paolo sono in gran parte occupate, di conseguenza altri 4 letti stanno per essere attrezzati.

«Ci stiamo preparando per



Se i contagi aumenteranno, sarà potenziata la Rianimazione a Savona

arrivare a 150 posti letto disponibili e anche per superare questa quota in caso di necessità - precisa Damonte Prioli -. Il piano di riconversione è pronto, ma oggi (ieri) non lo abbiamo ancora attuato perché al momento abbiamo una ventina di posti disponibili nella media intensità di cura. Inoltre ci sono diversi pazienti in fase di

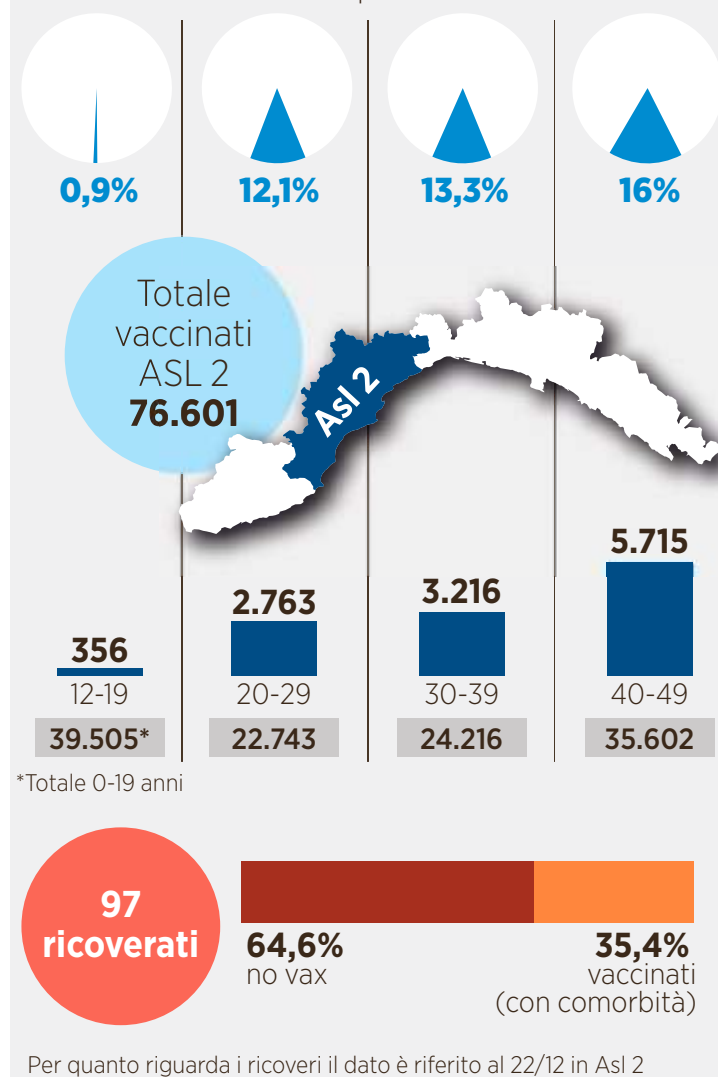
dimissioni. È chiaro che, se il trend di crescita continuerà a essere quello che abbiamo visto negli ultimi giorni, saremo costretti a prendere decisioni importanti. Aprire nuove aree vuol dire fermare l'attività di routine, riconvertire la Rianimazione pulita in zona Covid comporta uno stop della chirurgia. Sono scelte dolorose e

perciò continuano a invitare tutti alla vaccinazione per evitare di gravare gli ospedali. Oggi il 90% dei malati in Rianimazione non sono vaccinati, così come il 64,6% di quelli ricoverati nella media intensità. In ospedale ci sono anche persone immunizzate, ma c'è differenza: alcune entrano per altri motivi e poi vengono trovate positive asintomatiche, altre presentano una concomitanza di più problemi. In tutti i casi il vaccino evita quadri clinici peggiori».

Eppure i dati relativi alle terze dosi non sono entusiasmanti: nel Savonese sono "solo" 19.267 su oltre 30 mila gli over 80 che hanno ottenuto il rinforzo booster, pur avendo accesso alla terza dose da settimane. Dati in linea anche tra settantenni (19.631) e i sessantenni (12.174) e che si abbassano ancora tra i più giovani, per i quali la possibilità del booster si è aperta da poco tempo. «Occorre tenere conto delle prenotazioni: sono moltissime e da quanto i contagi sono in risalita sono aumentate parecchio - aggiunge Damonte Prioli - Tante persone stavano avendo dubbi sulla terza dose, ma è sbagliato. Meglio vaccinarsi sempre e comunque e la dose booster è importantissima, specie dopo la comparsa della variante Omicron».

Situazione ricoveri e vaccini

Vaccinati con la terza dose per fascia d'età



Per quanto riguarda i ricoveri il dato è riferito al 22/12 in Asl 2

LA PARENTE DI UN RICOVERATO: «IL COVID NON ESISTE»

Al pronto soccorso insulti e calci alla porta

«Il Covid non esiste e della mascherina sapete cosa fare». Ha completamente perso le staffe e, dopo aver insultato l'infermiera che la invitava a indossare la mascherina, ha preso a calci la porta del pronto soccorso di Savona. L'atto è stato condannato dall'Ordine dei me-

dici. Protagonista dell'ennesimo episodio di violenza contro i sanitari è stata una donna, che nei giorni scorsi ha accompagnato al polo per le emergenze un parente con sintomi riconducibili al Covid. L'uomo è risultato positivo, grave a tal punto che è stato ricoverato in Te-